

CEVO NOTIZIE

1974

54

Pag. 2

LAVORO PUBBLICI:
nuovi cantieri.

Pag. 3

CONVENZIONE
ADAMELLO-SKI: nuove
opportunità

Pag. 6

1944 - 2014: 70° Anniver-
sario dell'uccello di Cevo.

Pag. 10

MEDAGLIE D'ONORE:
i militari e i civili inter-
nati in Germania.

Pag. 11

100 ANNI: Davide Maria e il
suo traguardo.

Carissimi concittadini, contrariamente alla consuetudine, quest'anno non vi sarà il mio redazionale perché assieme al Comitato di Redazione di CevoNotizie, abbiamo deciso di dedicare la prima pagina a questa lettera di Suor Giacomina che ha inviato dopo la tragedia avvenuta il 24 aprile scorso.

Buona lettura e Buone feste a tutti

Silvio Marcello **CITRONI** - Sindaco

Gent.mo Signor Sindaco Silvio, sono la sorella (suora) di Giacomino. Ho seguito con il cuore colmo di tristezza, ho pianto con lei e con i miei cevesi per la tragedia che ha colpito Cevo. La morte di quel giovane per la caduta della croce del "Papa". Morire sotto la croce è "paradiso" per lui ma non per i suoi genitori.

Sì, quella grande croce posta sul dosso dell'Androla, era un vanto per Cevo. Sono certa che, se per i cevesi e per l'intera Valle quella croce era un segno di fede, di speranza e di protezione per Cevo e per tutta la Valle, verrà riparata e nuovamente innalzata (con maggior sicurezza); se invece quella croce era solamente un vanto umano, terreno (qualche gruppo che veniva a vederla ecc...) allora rimarrà a terra perché Gesù non ama dare spettacolo. Probabilmente era l'una e l'altra cosa.

Cristo, con la croce, ci ha salvati e non per scherzo. Nel cuore di ognuno ora degli interrogativi: perché una disgrazia così? Perché non è caduta quando non c'era nessuno? ecc... Interrogativi che non trovano risposte umane, solo la fede può dare una risposta "Le vie del Signore non sono le nostre vie, i suoi pensieri non sono i nostri pensieri". Se Cristo crocifisso rinvole la croce sul dosso dell'Androla, come seguò del suo amore e della sua protezione saprà trovare il modo per riparare l'accaduto. Coraggio, non perda le speranze. Cevo è un piccolo paese "senza pretese" ma è la sua gente che fa la differenza. Gente pronta ad ogni sacrificio per realizzare un sogno, gente di fede. Sarà proprio la fede dei cevesi e dell'intera valle a dimostrare, con la loro tenacia "da montanari" che, nonostante questa tragedia, si può ripartire; il Signore farà il resto!... Non dimentichiamo che sotto quella croce ha pregato un papa Santo che di miracoli ne ha fatti tanti. CHISSA'!... Lui, così amante della montagna non può restare indifferente al dolore di una famiglia che sotto quella croce ha perso l'unico figlio e...perché no! Anche al dolore dei cevesi che amano quella croce. Ogni anno venendo a Cevo, arrivata a Breno cominciavo a guardare su quel "dosso" dove in lontananza scorgevo quella grande croce. Mi mancherà! Prego perché tutto si risolva in meglio.

Comunque anche se, per motivi economici, burocratici, legali ecc... la croce non verrà più innalzata per coloro che credono, per chi l'ha amata e la ama, la croce del "Papa" resterà nel cuore non solo dei cevesi ma anche nel cuore delle persone della Vallecamonica.

A lei e a tutti i cevesi un abbraccio. In questo momento sono particolarmente vicino a voi. A tutti un salutare. A lei un grazie, con affetto e riconoscenza.

Sr. Giacomina Bazzana "Vittoria"

Cresce il camping grazie ai fondi ODI:

nuovi bungalow trilocali.

Cresce il camping grazie ai fondi ODI. Il Camping di Cevo è parte integrante di un sistema turistico-ricettivo che si sviluppa nelle vicinanze del "Parco Pineta" ed è composto da diverse infrastrutture pubbliche e private: il Parco attrezzato con arredi e giochi, lo "Spazio Feste", il complesso bar-ristorante-discooteca Chalet-Pineta, il campo da calcio, il campo di calcetto, il tennis, alberghi e ristoranti.

Il Camping rappresenta nel sistema turistico di Cevo un perno importante, offrendo un richiamo di sicuro effetto per il turista in cerca di pace, tranquillità e un contesto immerso nella natura.

La struttura, dal suo completamento, è stata ripetutamente affidata con successo tramite procedure di evidenza pubblica a gestori privati, contribuendo anche al rilancio occupazionale locale.

La capacità ricettiva attuale del Camping, a seguito dell'intervento di completamento eseguito negli anni 2000-2001 risulta essere così configurata:

- 1 Bungalow in legno monolocale dotato di servizio igienico e di riscaldamento (complessivamente 2 posti letto)
- 2 Bungalow in legno bilocale dotati di servizi igienici e riscaldamento (complessivamente 4 posti letto)
- 2 Bungalow in legno trilocali dotati di servizi igienici e riscaldamento (complessivamente 8 posti letto)
- 23 Piazzole per tenda
- 8 Piazzole per camper o roulotte
- Camper service: edificio centrale con alloggio gestore, bar, docce e servizi igienici senza barriere architettoniche, sauna
- Parcheggio interno

La maggior criticità evidenziata anche dalle recenti gestioni è rappresentata dalla limitata capacità ricettiva dei bungalow (attualmente 14 posti letto), tenuto conto anche che al di fuori della stagione estiva l'utilizzo di tende risulta molto limitato in relazione alle caratteristiche climatiche del luogo.

Inoltre il numero limitato di posti letto rende complessa e antieconomica l'organizzazione di pacchetti promozionali per comitive, limitando notevolmente le potenzialità dell'intera struttura per diversi mesi.

Le piazzole per Camper, Roulotte, tende appaiono invece sufficienti e raggiungono la saturazione soltanto in occasioni di punta. In ottica di crescita del camping si è ritenuto quindi opportuno non potenziare tali aree, ma allo stesso tempo operare una modificazione attraverso l'installazione di Bungalow fissi.

Il progetto di potenziamento, i cui lavori sono già appaltati, prevede infatti l'ampliamento dell'area del campeggio oltre il confine attuale e la realizzazione di nuovi 7 bungalow trilocali in legno, riscaldati, con servizi igienici integrati e con 4-5 posti letto ognuno. In tal modo si raggiunge una capacità complessiva di 42-49 posti letto.

L'intervento, per un importo di circa 400.000 euro finanziati a fondo perduto con il fondo ODI (destinato ai comuni confinanti con la Provincia Autonoma di Trento), prevede opere di manutenzione straordinaria e di miglioramento impiantistico e infrastrutturale dell'esistente.

Notizie in breve:

tanti nuovi lavori.

Al via i lavori per il percorso ciclopedonale Cevo e Savio

Oltre all'ampliamento del camping, sempre con il contributo a fondo perduto ottenuto grazie al fondo ODI, sono stati appaltati ulteriori 400.000,00 euro di lavori per la realizzazione di un percorso ciclopedonale che collega l'abitato di Cevo fino al confine con Savio dell'Adamello.

Il progetto prevede la realizzazione di un marciapiede lungo il lato di valle della strada provinciale. Il percorso sarà protetto con idonee barriere, illuminato in alcuni tratti e attrezzato con elementi di arredo urbano ed aree di sosta con panchine.

Tale progetto acquisisce ancora più importanza in quanto anche il Comune di Savio ha beneficiato di un finanziamento analogo e sta perfezionando le procedure per terminare il progetto ed appaltare all'interno del proprio territorio l'opera analoga.

I due progetti consentiranno a cittadini e turisti di passeggiare in sicurezza lungo la strada provinciale rendendo ancora più vicini e integrati anche urbanisticamente i due centri abitati.

Bonifica della valle dei mulini

Sembra in dirittura d'arrivo anche l'appalto dei lavori di sistemazione della frana della Valle dei Mulini che dovrebbe bonificare l'area compresa tra la strada provinciale per Fresine e la località Codepiè. I lavori comprendono anche la raccolta delle acque della località Barzabal che si disperdono nel terreno e contribuiscono alla generale instabilità di quel versante. L'importo dei soli lavori è di 1.805.000,00 euro.

Si coglie l'occasione per ringraziare i proprietari delle aree interessate ai lavori che hanno dato la disponibilità alla cessione e all'occupazione temporanea.

Viabilità strada provinciale 84 Demo - Cevo

A seguito della sottoscrizione della convenzione, sarà, a breve, affidata la progettazione dei lavori che dovrebbero essere appaltati entro il 2015. Si ricorda che l'importo complessivo dei medesimi è di complessivi 4.000.000,00 euro, finanziato in parte con i fondi dei Comuni di confine ed in parte dalla Provincia di Brescia.



immagini del nuovo progetto.



Lago di nebbia

Comprensorio Adamello Ski: nuove opportunità per il nostro comune.

L'Unione dei Comuni della Valsavioire, al fine di promuovere e diffondere lo sviluppo socio-economico del proprio territorio nonché la pratica dello sci tra i giovani, quale importante fattore per una loro crescita psico-fisica, ha raggiunto un'intesa con il Consorzio Adamello Ski. Tale intesa sostiene l'attività di promozione della Valle Camonica inoltre offre ai giovani residenti nei Comuni di Cedegolo, Berzo Demo, Cevo, Saviore dell'Adamello e Sellero, nati dal 1.01.1999 al 31.12.2011, l'opportunità di praticare lo sport invernale dello sci alpino gratuitamente.

Per l'Ente l'obiettivo è anche quello di avvicinare più gente possibile alla pratica di una disciplina sportiva che fa parte di chi vive in montagna, a pochi chilometri di distanza dagli impianti del comprensorio Pontedilegno-Tonale, ma fino ad ora poco diffusa, forse a causa dei costi.

Stipulare il presente accordo con il Consorzio Adamello Ski significa offrire a tutti i cittadini residenti nei Comuni dell'Unione, l'opportunità di avvicinarsi a questa disciplina sportiva, crescendo una nuova generazione di amanti dello sci alpino e della natura.

STAGIONALE ADAMELLO SKI valido sul comprensorio Pontedilegno/Temù/Tonale/Presena

+ 5 giornate sci nel comprensorio Aprica

- junior fino a 16 anni prima del 01.01.1999 € 220,00 anziché € 420,00
- adulti nati dal 1.12.1949 al 30.11.1988 € 335,00 anziché € 635,00

Proloco Valsavioire: il nuovo direttivo.

Alla fine di febbraio di quest'anno, la Pro Loco Valsavioire ha rinnovato il proprio direttivo. Confermato presidente Lorenzo Ramponi, accanto a lui Battista Ramponi, Francesco Moreschi, Juri Rivetta, Silvano Paimi, Gian Pietro Pradella, Serena Pasini, Daniela Rossi, Gabriele Boniotti, Fabio Di Priamo e il rappresentante dell'Unione dei Comuni della Valsavioire, Bertolo Regazzoli.

La vocazione turistica della Valsavioire è un argomento che emerge a periodi alterni fin dagli anni Settanta del secolo scorso, quando molti credevano alla possibilità di fare diventare la zona dell'Adamello un comprensorio sciistico simile a quelli già esistenti in Valle Camonica, come Borno, Aprica, Montecampione o l'alta Valle. Per alcuni è stata un'occasione persa, secondo altri invece non avere avuto colate di cemento, impianti da riconvertire e danni ambientali è stata senza dubbio una fortuna.

Il turismo è un settore che cambia in continuazione, in una decina di anni strutture e servizi molto richiesti possono diventare all'improvviso poco competitivi. Bisogna quindi essere sempre attenti a intercettare i nuovi bisogni, che sembrano, in questo momento, coincidere con quello che la Valsavioire può offrire: un paesaggio da togliere il fiato, la possibilità di praticare sport a contatto con la natura, silenzio e aria pura, il piacere della lentezza e il turismo culturale, anche grazie alla vicinanza del primo sito italiano entrato a far parte della Lista del patrimonio dell'umanità dell'Unesco, le incisioni rupestri, in una posizione a metà strada tra il turismo invernale dell'Alta Valle Camonica e il Lago d'Isèo, che negli ultimi anni ha visto un incremento costante di visitatori, grazie alle politiche attente degli amministratori e alle scelte lungimiranti degli operatori turistici e commerciali.

In Valsavioire ci sono realtà interessanti: il Musil di Cedegolo è diventato un polo culturale di tutto rispetto, con un allestimento museale che richiama scuole da tutta Italia e visitatori anche dall'estero, parlando di dighe, minatori, acqua ed energia pulita, oppure allestendo mostre di artisti di fama internazionale, come quella appena conclusa su Franca Ghitti. Il nostro patrimonio è oro, tra incisioni, siti archeologici, chiese romaniche, rinascimentali e barocche, i centri storici caratteristici, il sapere immateriale e l'incommensurabile ricchezza ambientale: basta saperlo riconoscere, esserne consapevoli prima noi, e poi proporlo all'esterno. Pro-muoverlo, farlo conoscere. È questo che la Pro Loco Valsavioire si propone di fare, quello per cui è nata, ovvero la promozione del territorio portando un vantaggio concreto a chi ci vive. Non è facile parlare di turismo, alcune scelte del passato sono criticabili, altre invece hanno portato ad avere a disposizione qualcosa che prima non c'era. Parliamo da qui, da quello che abbiamo, dalle nostre risorse ridotte, lavorando tutti nella stessa direzione: la crisi unisce le persone, come ben sapevano i nostri nonni. Pensiamo a loro per tenere la testa alta e andare avanti: la gente di montagna sa come affrontare un sentiero in salita, per arrivare in vetta.

- senior oltre 65 anni nati prima del 30.11.1949 € 230,00 anziché € 410,00

STAGIONALE COMBI 1 valido sul comprensorio

Pontedilegno/Temù/Tonale/Presena incluso 1 giorno un giorno nel comprensorio Skirama Dolomiti Adamello Brenta: Madonna di Campiglio, Folgarida-Marilleva, Pejo, Pinzolo, Andalo-Fai della Paganella, Monte Bondone, Folgaria - Lavarone Aprica

• junior nati prima del 01.01.1999 € 250,00 anziché € 450,00

- adulti nati dal 1.12.1949 al 30.11.1988 € 355,00 anziché € 665,00

- senior oltre 65 anni (nati prima del 30.11.1949) € 240,00 anziché € 440,00

Per usufruire dell'offerta i richiedenti dovranno presentarsi presso le biglietterie di Adamello Ski muniti di documento di identità in corso di validità e liquidare l'importo contestualmente al ritiro dello skipass.

Ringrazio tutti i Sindaci dell'Unione dei Comuni della Valsavioire per l'impegno che hanno profuso nella contrattazione con la società Adamello Ski e per il risultato raggiunto. La pubblicazione della sopraccitata convenzione mi dà modo di dire che, nonostante le difficoltà economiche e quelle di ordine progettuale, l'amministrazione vuole essere attenta all'aspetto turistico.

A tale proposito, la commissione turismo e commercio, in collaborazione con la commissione cultura, grazie alla presenza di persone competenti e animate da una grande volontà propositiva e innovativa, sta lavorando per un progetto di sviluppo che punti su una valorizzazione culturale-naturalistica del nostro territorio.

Al presidente della commissione, Fabio Di Priamo, convinto assertore delle potenzialità non solo di Cevo, ma di tutta la Valsavioire, va dato il merito di essersi preso a cuore un impegno importante, quello di realizzare un'economia stabile e sicura basata sul turismo.

Giovanni GOZZI

Centro raccolta rifiuti: il regolamento.

È entrato in vigore il REGOLAMENTO sulla modalità di conferimento dei rifiuti presso il Centro di Raccolta rifiuti del Comune di Cevo in località Canneto.

- 1) Possono accedere liberamente, muniti di PROPRIA carta d'identità, i residenti del Comune di Cevo.
- 2) Il conferimento viene garantito gratuito, senza limitazione di peso e con accesso diretto al Centro, per i seguenti materiali: METALLO, CARTONE, VETRO, VERDE, CARTA, GRANDI e PICCOLI ELETTRODOMESTICI (es. TV, frigoriferi, phon, PC etc), ACCUMULATORI (batterie auto, AA etc), TUBI FLUORESCENTI, OLI MINERALI e VEGETALI, CONTENITORI IN PLASTICA, LATTINE.
- 3) Il conferimento viene garantito gratuito fino ad una soglia di 100 kg annui, con accesso diretto al Centro, per i seguenti materiali: INGOMBRANTI (es. mobili, materassi), PNEUMATICI, LEGNO. Superato tale quantitativo annuo, verrà richiesto il pagamento del costo del rifiuto conferito (costo/q. le circa: INGOMBRANTI € 25,00; PNEUMATICI € 18,00; LEGNO € 5,40); secondo le modalità che verranno comunicate dagli uffici comunali.
- 4) Il materiale da conferire dovrà essere preventivamente separato nelle diverse tipologie al fine di velocizzare le operazioni di pesatura e differenziazione.
- 5) Presso il CdR dovrà essere compilato un MODULO, disponibile presso lo stesso o scaricabile dal sito del Comune di Cevo, sul quale verranno indicati i dati del soggetto conferente (che ne autorizzerà l'uso interno come da normativa vigente), le tipologie di materiale conferito. Il modulo verrà compilato con le rispettive pesate e fotocopiato, dall'operatore presente in CdR, congiuntamente alla carta d'identità e restituito in originale, quale ricevuta del conferimento. L'originale dovrà essere conservato dal contribuente per poter verificare la correttezza degli addebiti che gli uffici comunali richiederanno (per le quote eccedenti i 100 kg annui), indicando la data del conferimento ed tipo di rifiuto conferito.
- 6) Per il conferimento dei materiali INERTI (es. materiali da demolizione), viene garantito il conferimento gratuito fino ad una soglia di 100 kg annui, ma sarà necessario munirsi precedentemente di autorizzazione al conferimento, recandosi presso gli uffici comunali del Comune di Cevo. Superato tale quantitativo annuo, verrà richiesto il pagamento del costo del rifiuto conferito (circa 3,00 €/q.le); secondo le modalità che verranno comunicate dagli uffici comunali.
- 7) Chi per ragioni straordinarie desiderasse delegare ad altri il conferimento presso il CdR, o i non residenti, domiciliati in Cevo, dovranno precedentemente munirsi di autorizzazione al conferimento, recandosi presso gli uffici comunali del Comune di Cevo.



Tasi:

il "perché" della nuova tassa.

L'Amministrazione comunale di Cevo, nella predisposizione del bilancio 2014, aveva assunto la decisione di non applicare la TASI, la "Tassa sui Servizi Individuali", quei servizi, cioè, che vanno indistintamente a vantaggio di tutta la cittadinanza (illuminazione pubblica, pulizia delle strade, assistenza, polizia locale cc.) e che non vengono offerti a domanda individuale, come invece è nel caso degli asili nido e del trasporto scolastico. A seguito, però, della decisione statale di ridurre ulteriormente il contributo ai Comuni, che per Cevo è stato di circa 65.000 euro, questa Amministrazione si è trovata costretta a ritornare sulle sue decisioni e ad applicare anche questa imposta per non dover ridurre ulteriormente alcuni servizi essenziali.

Nel mese di settembre scorso ha pertanto deliberato le aliquote delle varie categorie catastali, da assoggettare alla TASI, escludendo, come si può vedere nel riepilogo sottostante, l'abitazione principale e le relative pertinenze, oltre ad altre tipologie di fabbricati.

- abitazione principale e relative pertinenze nella misura dello 0/per mille
- altri fabbricati e aree fabbricabili nella misura del 2,5/per mille
- altri fabbricati di categoria C1 e C3 dello 0/per mille
- fabbricati categoria D nella misura dello 0,8/per mille (massimo possibile, avendo già applicato l'IMU nella misura massima)
- fabbricati rurali ad uso abitativo (A1e D10) dello 0/per mille.

Allevamento della capra bionda: un'opportunità per la Valsavioere.

Finalmente, dopo ripetuti tentativi e il giusto ridimensionamento di un progetto tanto ambizioso quanto impossibile, grazie al BANDO della FONDAZIONE CARIPLO sulle "Comunità Resilienti" siamo riusciti a predisporre un progetto concreto e credibile e ottenere il conseguente finanziamento per la valorizzazione della capra bionda dell'Adamello.

Il progetto il cui importo è di € 170.000 è sostenuto da GAL Vallecamonica, Comunità Montana Vallecamonica, Unione Comuni della Valsavioere, "Agricola Onlus" Società Cooperativa Sociale con il sostegno di Gestdimont - Dipartimento della Facoltà di Agraria - Università degli Studi di Milano, CISSVA Commerciale Srl, Associazione Allevatori "CAPRA BIONDA DELL'ADAMELLO", Associazione Produttori Formaggio "FATULI" della Valsavioere (presidio "SLOW FOOD"), Associazione Provinciale Allevatori.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono molteplici e si possono così riassumere:

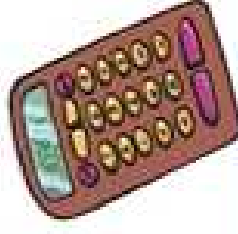
- salvaguardare una razza autoctona altrimenti in via di estinzione;
- mantenere delle tradizioni legate alla zootecnia e ai prodotti tipici (in particolar modo il "Fatuli");
- recuperare il territorio pastorale, altrimenti abbandonato;
- creare opportunità occupazionali;
- valorizzare e promuovere il territorio dei cinque comuni in oggetto, della Valsavioere stessa e della Vallecamonica in generale;
- incrementare la Produzione Lorda Vendibile delle Aziende coinvolte.

L'obiettivo primario è comunque quello di impedire l'estinzione di una razza autoctona del territorio asserendo, di fatto, in questo modo un comparto di nicchia ma significativo per l'economia della Valsavioere e producendo un danno incalcolabile all'ecosistema locale. Attualmente i capi di razza pura non superano le 700 unità, l'obiettivo di ripopolamento, seguendo la purezza della razza, è quello di arrivare al 2016 a mappare almeno 1000

Contemporaneamente, a livello dell'Unione dei Comuni della Valsavioere, sono stati individuati, per un totale complessivo di € 600.000, i servizi indivisibili che devono essere coperti dalla TASI.

- Polizia locale € 160.000
- Socio Assistenziale € 250.000
- Necroscopio e cimiteriale € 40.000
- Pubblica illuminazione € 150.000

Come già noto, l'Amministrazione comunale, al fine di ridurre i costi, ha affidato al nostro personale interno, peraltro preparato quanto gli esperti di ditte esterne, incaricati per analogo compito anni addietro, di mettersi, in giorni fissi, a disposizione, del tutto gratuitamente, di coloro che ne avessero necessità in ordine a questa imposta.



capi di razza pura. Per quanto riguarda i derivati, sempre nel medio periodo, si intende incrementarne il mercato fino ad ottenere un aumento dei prodotti presenti sul mercato pari al 25% rispetto alla base attuale. Infine per ciò che concerne l'occupazione, ci si propone di impegnare nuova mano d'opera per la gestione del centro. Esiste anche un obiettivo indiretto, ovvero quello di aumentare l'immagine del prodotto e favorire quindi il mercato da parte dei singoli produttori, spingendo alla nascita di nuovi allevamenti.

Queste sono le iniziative che dobbiamo promuovere e valorizzare perché sono le nostre eccellenze, le nostre risorse, le nostre unicità e specificità che connotano e promuovono il territorio.



Serate mediche: una serie di approfondimenti.

La nuova Amministrazione Comunale ha programmato una serie di serate volte all'approfondimento di tematiche sanitarie al fine della prevenzione e della conoscenza.

Nel mese di ottobre si è analizzato il tema "Sangue nelle urine: cosa fare?". Il Dott. Bertelli Cesare, dirigente medico di Nefrologia e Dialisi presso l'ospedale di Eina, e il responsabile di Chirurgia Laparoscopica dell'Istituto Ospedaliero Fondazione Poliambulanza, il Dott. Prandini Valentino, hanno risposto a questo interrogativo con un'esauriva spiegazione integrata da proiezioni.

Sabato 6 dicembre si è svolto l'incontro informativo dal titolo "Taglio cesareo: come, quando e perché". L'argomento è stato approfondito dal Dott. Quaglia Federico, responsabile della Divisione di Ostetricia e Ginecologia presso la Fondazione Poliambulanza, dal Dott. Gario Antonio e dal Dott. Barbolini Edoardo, dirigenti presso il medesimo ospedale.

Anche nel prossimo anno, saranno proposti altri incontri. Primo tra tutti quello con un cardiologo. Non mancheranno altre figure professionali come quella del dietista, oltre ad uno specialista del DSA, meglio conosciuto come Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Sempre più spesso si parla di distlessia, discalculia e disgrafia nei bambini, senza però conoscerne veramente le caratteristiche.

Naturalmente sono graditi consigli e suggerimenti: se qualcuno avesse delle particolari richieste o curiosità su un argomento specifico è invitato a proporre alla Commissione Sanità. Sarà compito di quest'ultima valutare l'argomento ed eventualmente organizzare l'evento.

Museo etnografico diffuso: "per non dimenticare..."

Un museo diffuso per ricordare le atmosfere di una volta e mostrare, a chi non ha avuto l'occasione di viverle di persona, le condizioni di vita della nostra gente nel corso degli anni passati. L'iniziativa, lodevole, è stata ideata e realizzata da un gruppo di signore cevesi che con grande cura hanno raccolto gli oggetti della civiltà contadina, mostrandoli a tutti attraverso un allestimento all'aperto o in spazi aperti a tutti, nei dintorni della chiesa parrocchiale e nel centro storico di Cevo. Le ricostruzioni rappresentano i locali principali delle case del passato: c'è la stalla, ambientata dentro una volta di pietra, con lo spazio per le mucche, quello del lavoro femminile e quello degli uomini, che producevano attrezzi per l'agricoltura, come ceste, gerle e rastrelli, nei lunghi mesi invernali, quando non dovevano essere lontani per lavoro. Le donne pazienti, rappresentate in questi casi da manichini addobbati con abiti caratteristici, filano la canapa, il lino, la lana, arti e abilità manuali ormai perdute. Sono presenti anche i bambini, con i loro giochi semplici: biglie, cerchi, trottole, attenti, come una volta, almeno nell'immaginazione di chi osserva, alle storie misteriose raccontate dalle nonne. C'è persino la ricostruzione di una camera da letto, con la biancheria ricamata, gli oggetti poveri ma preziosi per le famiglie, che non avevano molto, anzi, quasi nulla, ma consideravano di grande valore ogni singolo vaso, recipiente, perché riconoscevano il sacrificio dietro la loro realizzazione o il loro acquisto. I mobili sono tutti di legno, con linee essenziali, spesso costruiti proprio dagli artigiani di famiglia. Immagini sacre, rosari e simboli della devozione decorano le pareti spoglie, per portare conforto a conclusioni di una giornata fatta di fatica, freddo, a volte anche fame, mai di solitudine, perché la presenza della famiglia, di solito molto numerosa, e della comunità, erano forti e costanti, come pure la solidarietà per i più bisognosi; nessuno era escluso, si trovava sempre il modo di allungare la zuppa e di offrirne una tazza a chi la chiedeva. Quante storie dietro questi oggetti: basta fermarsi un attimo a osservarli e si riesce a vedere la dignità della nostra gente, da prendere come esempio per affrontare la vita con lo spirito che ha permesso a loro di andare avanti anche in tempi molto difficili. Grazie quindi a chi ha avuto l'idea, a chi ha collaborato, a chi negli ultimi mesi ha visitato e apprezzato il museo diffuso di Cevo.

Alcune immagini del Museo Etnografico diffuso (Paolo Dorigatti)



Sentiero Etrusco-Celtico: più di un itinerario archeologico-ambientale

Il Sentiero Etrusco-Celtico è un percorso che si sviluppa nel territorio comunale, a sud dell'abitato di Cevo, nella fascia per ora individuata tra l'Androla e la località Molinello. È un itinerario archeologico-ambientale costruito attorno ai luoghi in cui sono stati trovati una serie di segni che testimoniano la presenza di una "tribu" di origine celtica in stretto contatto con il popolo camuno autoctono. I Dolmen e i Mhenir, segni di un luogo di culto pagano, sono solo le costruzioni più evidenti di quello che potrebbe essere un vero e proprio villaggio preistorico.

Creato dall'Associazione "Amici del Sentiero Etrusco - Celtico" di Cevo, l'itinerario si inserisce armonicamente nel percorso naturalistico della Valsaviole, mettendo in luce, come le popolazioni camune svilupparono la propria cultura basandola sul rapporto tra uomo e natura.

I primi studi su tale tematica, strettamente collegata alle tradizioni, alla toponomastica dei luoghi e agli usi della Valsaviole, si devono a tre pionieri: Silvio Citroni, Lorenzo Cervelli e Silvano Danesi.

La passione e l'amore per il proprio territorio hanno accompagnato Lorenzo Cervelli nella continua ricerca e manutenzione dei reperti sparsi sul territorio. Sempre affiancato dal professore Silvano Danesi, studioso anche di cultura celtica, e da altri studiosi e professionisti in diversi campi antropologico-culturali, Lorenzo e suo figlio Piergiovanni hanno finalmente raggiunto il loro obiettivo: costruire un racconto logico di quella che potrebbe essere la tribù primigenita dei nostri avi, mettendolo a disposizione attraverso visite guidate dall'Associazione del Sentiero Celtico.

L'interesse per tale argomento è stato confermato dalla presenza di una settantina di partecipanti durante le giornate della manifestazione "DEL BENE E DEL BELLO" (4-5 ottobre 2015).

Il percorso ha anche una forte valenza didattica: il suo carattere multidisciplinare in cui tradizione, storia e cultura si intrecciano con aspetti di origine scientifica, come la presenza di miniere e sorgenti di acqua dalla particolare composizione minerale, ha richiamato alcuni professionisti, quali il geologo Gilberto Zaina e lo storico Mauro Monella. Il percorso si snoda inoltre attraverso un itinerario di notevole interesse botanico e lambisce le aree di recupero agricolo della "campagna" cevese, tracciando la via per una ricerca delle tradizioni agro-alimentari e offrendo proposte culinarie ricercate in collaborazione con la trattoria Turnaché.

Un'altra richiesta volta a conoscere questo sentiero è giunta anche dalla Scuola Secondaria di primo grado di Cevo: l'Associazione ha messo a disposizione le proprie guide (Lorenzo Cervelli e Valentina Longo) per una piacevolissima mattinata di conoscenza *en plein air*, ricevendo un graditissimo attestato con tanto di firme e gratificanti complimenti da parte degli

insegnanti e dei bambini che hanno partecipato.

È sicuramente un buon inizio per sviluppare un insieme di percorsi volti alla valorizzazione del territorio, ma c'è tanto lavoro ancora da fare. Gradita è stata la presenza del dott. Dario Furlanetto, direttore del Parco dell'Adamello, ma la sola gratitudine per la nostra passione purtroppo non basta. È necessario un maggiore interesse per progetti di sviluppo. Ci servono aiuti per la segnaletica e la cartellonistica per poter rendere fruibile e in sicurezza il percorso. Servono risorse per la continua ricerca di resti ancora in parte seppelliti tra i nostri boschi, *"culia di una ancora inesplorata archeologia montana"*.

L'Associazione si sta già muovendo per la costruzione di nuove proposte didattiche per la prossima primavera e i membri stanno lavorando in collaborazione con l'associazione "Ad Metalla" di Malonno per rispondere al quesito sul funzionamento delle vecchie miniere del *Bàs de le Stré*.

Valentina LONGO



A Nord-Ovest della località Molinello si trova una fonte ferruginosa.

Museo della Resistenza:

i primi ma importanti passi.

La vita delle associazioni, specie di quelle senza fine di lucro, presenta molte analogie con quella degli esseri viventi: dopo un periodo di gestazione più o meno lungo, vengono alla luce, muovono i primi passi incerti, gradualmente si rafforzano, acquistano sempre maggiore autonomia e poi incominciano la loro avventura esistenziale il cui esito è affidato a tanti fattori, non sempre prevedibili e ponderabili.

A questa dinamica non sfugge neppure l'Associazione " Museo della Resistenza di Valsavioere".

La cronologia ci ricorda alcune date fondamentali.

Luglio 2011: il Consiglio Comunale di Cevo approva lo Statuto del Museo;

Gennaio 2012: costituzione del Consiglio Direttivo;

Febbraio 2012: formalizzazione degli organi statutari: presidente, comitato scientifico, collegio dei Revisori dei conti, collegio dei Proibiviri, comitato d'onore dei Sindaci dell'Unione dei Comuni della Valsavioere;

Agosto 2013: registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, che certifica l'esistenza giuridica dell'Associazione " Museo della Resistenza di Valsavioere".

Altri passi importanti sono costituiti dalla " Convenzione" con il Comune di Cevo per la concessione in comodato gratuito della sede presso la scuola elementare, la modifica dello Statuto per consentire la successiva adesione ai "Sistema Musei di Valle Camonica", richiesta nel mese di ottobre scorso. Sul versante delle attività è indispensabile fare riferimento alla Premessa della succitata deliberazione del Consiglio comunale, perché ad essa si ispira l'azione finora svolta dal Museo.

Essa recita: " è intenzione del Comune di Cevo costituire un'Associazione del Museo della Resistenza come strumento organizzativo per la promozione degli ideali della Resistenza, dei principi di Costituzione della Democrazia, della solidarietà, della Libertà e della Pace".

Motivazioni che sono pienamente recepite ed esplicitate nelle finalità dello Statuto e particolarmente sottolineate laddove si precisa: " promuovere la ricerca storica e le attività culturali, didattiche e divulgative per approfondire la conoscenza della società contemporanea".

Ci richiamano a questo impegno le parole indimenticabili di Piero Calamandrei:

" Se volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei lager dove furono sterminati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione".

A queste sollecitazioni profonde si possono affiancare quelle scritte ne " Il Ribelle", organo ufficiale delle Fiamme Verdi bresciane, nel settembre del 1943: "La libertà per tutti non è un grazioso dono che può essere elargito da altri, ma deve essere conquistato. Lottiamo giorno per giorno perché sappiamo che la libertà non può essere elargita da altri. Non vi sono liberatori, ma solo uomini che si liberano".

Per questo valore fondamentale, la libertà, hanno combattuto, sofferto, e molti sono morti, tutti i volontari partigiani, senza distinzione di fede o di orientamenti politici.

" Fare memoria " di questo patrimonio di ideali e trasmetterli alle giovani generazioni giustifica l'esistenza e l'attività del Museo della Resistenza di Valsavioere.

Sul piano delle attività, il consiglio direttivo del Museo ha individuato e definito tre livelli: conoscenza, ricordo e interazione con realtà similari presenti nella Valle Camonica ed in ambiti territoriali più ampi; coinvolgimento delle comunità locali, con particolare attenzione al mondo scolastico; ampliamento del patrimonio museale, mediante la raccolta di documenti e di materiale riferentesi al movimento resistenziale.

Riguardo al primo livello, si sono realizzati incontri con gli operatori dei musei della Valle, la partecipazione alle attività promosse e condivise dal Sistema Bibliotecario di Valle Camonica, la visita a storici " santuari" della Resistenza.

Ricordiamo, pertanto, la visita al Museo " Istituto Alcide Cervi" a Gattatico di Reggio Emilia; a Marzabotto, dove i nazisti delle SS al comando del maggiore Walter Reder tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944 sterminarono 770 persone, di cui 216 bambini, 142 ultrasessantenni, 316 donne.

L'eccidio venne compiuto in 115 luoghi: paesini, case sparse, chiese. Il campo culturale e informativo è quello in cui si è concretizzata l'attività più consistente.

In concomitanza con ricorrenze significative, quali La giornata della memoria, il 25 aprile, il 3 luglio (Incendio di Cevo), sono state organizzate mostre bibliografiche, spettacoli culturali, presentazione di libri, mostre di pittura, scultura e artigianato locale in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Cevo e la Casa del Parco.

Nello specifico: "L'altra metà della Resistenza", dedicata alle donne della Resistenza, con la presenza dei partigiani Rosy Romelli e Gino Boldini; "Viaggio nella Resistenza", mostra bibliografica sulla Resistenza; la presentazione di loro libri da parte degli autori Raffaella Garlandi di Breno, del dirigente scolastico Giacomino Ricci, del sindaco di Cerveno Giancarlo Maculotti, di Pierre Lietta, di Giacomo Fanetti.

Merita particolare menzione la pubblicazione del volume " Il museo della Resistenza di Valsavioere", guida alla storia e alla documentazione, a cura dello storico camuno Mimmo Franzinelli, sostenuta finanziariamente dal contributo regionale, dell'Unione dei Comuni della Valsavioere e dal Comune di Cevo.

E' proseguita la lodevole iniziativa del coinvolgimento del mondo scolastico mediante il concorso sulla Resistenza, con riconoscimento economico da parte del Comune di Cevo, rivolto soprattutto agli alunni della scuola dell'obbligo. Grazie alla sensibilità professionale e civica del personale docente, la partecipazione ed il livello degli elaborati sono sempre stati encomiabili.

I temi proposti nel corso degli anni sono stati attinenti alle finalità statutarie del Museo: il territorio, teatro delle azioni degli avvenimenti legati alla Resistenza, i protagonisti, i ricordi e le testimonianze, il ruolo delle donne. Gli elaborati sono esposti nella sede del museo.

6 Sono stati sostenuti anche incontri e contatti con studiosi e con istituti

scolastici della Valle e della Provincia, come quello con tre classi seconde del Centro di Formazione Professionale AIB di Ome, al quale sono intervenuti Rosy Romelli e Gino Boldini, le testimonianze dei quali hanno suscitato grande interesse e commozione negli studenti; una cittadina australiana, moglie di un emigrato italiano, studiosa dei fatti legati ai rapporti dei partigiani con i fascisti ed i nazisti in Valsavioere, è stata ospite del Museo, con reciproca soddisfazione, come pure molti associati all'ANPI di Milano che hanno visitato Cevo ed i suoi luoghi storici.

E' in corso la raccolta della documentazione riguardante patrioti e partigiani che hanno operato nella Valsavioere, depositata presso istituti, associazioni e archivi, mediante registrazione fotografica che diventerà patrimonio museale a disposizione di tutti.

Alla nostra Associazione aderiscono molte decine di persone che, anche in questo modo, testimoniano il loro ringraziamento a chi ha lottato per la libertà e sostengono le iniziative che ne promuovono e tramandano la memoria.

Questi sono per grandi linee i primi passi, ancora brevi e a volte incerti, mossi dal Museo della Resistenza per l'attuazione del dettato statutario. Le difficoltà non mancano, soprattutto quelle di natura economica. Ma è anche forte e ferma la volontà di proseguire nel cammino intrapreso, sinceramente convinti della validità e della necessità dell'impresa.

Le iniziative di questa natura rivestono una rilevante valenza sociale e, pertanto, necessitano di un convinto e costante sostegno delle pubbliche istituzioni e delle comunità locali, sia mediante aiuto economico, sia mediante la raccolta e l'offerta di materiale documentale, nella consapevolezza che il Museo è, parafraendo il celebre episodio di frà Galdino nei Promessi sposi, "come il mare che riceve acqua da tutte le parti, e la torna a distribuire a tutti i fiumi".

Guerino RAMPONI - Presidente



Concorso del Museo della Resistenza, 1° Posto per le classi quarta e quinta della scuola primaria di Berzo Demo, con la maestra Simonetta Boldini.

Un chiodo annodato: per non dimenticare.



Il gruppo A.N.P.I. di Valsavioere e il Museo della Resistenza di Valsavioere, in occasione del 70° Anniversario dell'incendio di Cevo, hanno voluto omaggiare le famiglie delle sei vittime di quella giornata: due partigiani e quattro civili che hanno perso la vita il 3 Luglio 1944.

Alle famiglie è stato consegnato un attestato ed un chiodo annodato, realizzato dai fabbri della Scuola Fucina di Bienno.

Perché un chiodo annodato?

Quando una casa brucia quello che resta non sono che le pietre e i chiodi che legano le travi del tetto.

Il nodo è come quello che si fa ad un fazzoletto per non dimenticare qualcosa di importante, è il nodo della memoria!

Il nodo rappresenta il dolore che ha segnato le famiglie delle vittime.

Un nodo di ferro, indissolubile, come indissolubile è stata la sofferenza delle famiglie delle vittime e come indissolubile sarà il loro ruolo nella storia della libertà nazionale.

3 Luglio 1944 - 3 Luglio 2014 un manufatto per ricordare l'incendio.

Ho partecipato con piacere alla commemorazione del 3 luglio '44, dando il mio contributo da giovane professionista e avendo l'opportunità di confrontarmi con un tema così delicato, difficile e molto sentito dalla popolazione di Cevo, anche perché questa vicenda ha coinvolto in prima persona i miei nonni e bis-nonni.

Quando ho deciso di partecipare al bando mi sono chiesta quale tipologia di manufatto potesse rispondere al meglio alla volontà di espressione di certi valori portati dalla memoria di questa drammatica vicenda, emblema della liberazione e della rinascita.

A tale scopo ho optato per un manufatto che si avvicinasse all'installazione contemporanea, cioè a un'opera d'arte "costituita dalla combinazione di diversi elementi, organizzati in una struttura complessa, che occupa lo spazio in misura notevole e che costringe l'osservatore ad una forma di interazione".

L'interazione in tal caso è un processo mentale, uno sforzo che il fruitore deve compiere: chi osserva non deve capire simultaneamente l'intero racconto, ma costruire un RAGIONAMENTO basato sulla conoscenza personale e sulla ricerca indotta dalla curiosità di qualcosa che non capisce. L'obiettivo non è solo quello di ricordare ma di tramandare e far "far" memoria.

Il termine ricordare significa riportare nel cuore, che viene concepito pertanto come sede privilegiata del ricordo.

Chi non è stato coinvolto e che non porta nel cuore l'esperienza diretta di tale vicenda come fa a ricordare? Come possiamo noi giovani e le generazioni future ricordare? Non possiamo. Abbiamo bisogno di farne esperienza diretta attraverso una personale interpretazione dell'evento.

Ed ecco che allora, il nostro ruolo, da osservatore passivo si eleva a ruolo attivo. L'opera diventa "suscitatore di memoria". Lo spettatore indaga attraverso una ricerca personale basata sulle domande alla comunità di Cevo oppure documentandosi sui tanti libri che riportano le parole, le emozioni e i sentimenti delle donne e degli uomini della resistenza. Attraverso questa forma di interazione mentale veniamo coinvolti abbiamo il dovere di tramandare e raccontare quello che ora ci portiamo anche noi nella mente e nel cuore.

L'idea progettuale muove i primi passi dalla preesistenza dei resti di una casa che fu coinvolta nell'incendio di Cevo: non importa riprodurre esattamente quella casa, importa che diventi un segno evocativo, l'espressione del rapporto interno/esterno, privato/pubblico, vicenda personale/episodio corale: la tragica vicenda accomuna e coinvolge tutte le famiglie del paese, unite dalla paura e dal dolore.

Ed è da questa concezione scenografica del manufatto che ha inizio il RACCONTO dell'incendio. Ai pochi elementi è affidato l'intento di suscitare interesse e curiosità per chi ancora non conosce la vicenda e di far leva sulle emozioni, sensazioni e ricordi per chi, invece, è stato coinvolto in prima persona.

A ogni elemento è attribuito un significato.

Il focolare, simbolo della casa e della famiglia.

Le fiamme, in lamiera, sono gli elementi scenografici che contestualizzano e riconducono all'incendio appiccato dalle truppe nemiche fasciste,

Le mani, sei, rappresentano le sei vittime dell'incendio, due partigiani e quattro civili (Domenico Polonelli, Cesare Monella, Giacomo Monella, Francesco Biondi, Giovanni Scolari e Rodella Domenico). Sono anche le mani della popolazione che vede sgretolarsi la propria casa avvolta dalle fiamme. Sono espressione di ribellione, di sconcerto, di paura, di difesa. Sono mani nere, nere come il carbone, nere come il colore dominante verso l'imbrunire di quella giornata.

Sono tutte diverse nella loro gestualità. Il pugno è il simbolo del partigiano, della ribellione e della resistenza. Le mani alzate al cielo sono il segno della disperazione e della richiesta di aiuto. La mano con l'indice alzato segnala l'avvicinarsi delle truppe nemiche. La mano tesa supplica la fregua. La mano corrucciata è il simbolo della rabbia e del dolore.

La sedia è l'elemento dominante la composizione. Rappresenta l'evento più drammatico della giornata del 3 Luglio '44: la fucilazione del giovane Giovanni Scolari. Catturato e torturato, venne condotto verso Savioere, legato alla sedia e fucilato. Dopo l'esecuzione, un milite, fa rotolare con un calcio la sedia, scheggiata dalle pallottole.



Arch. Valentina LONGO



Viaggio a Marzabotto: un momento di riflessione.

Tra le finalità che il Museo della Resistenza di Valsavioere ha fissato nel suo Statuto, rientra lo sviluppo della ricerca storica e delle attività culturali, didattiche e divulgative. Abbiamo voluto proporre il "Viaggio a Marzabotto" in occasione del 70° anniversario dell'eccidio, per sollecitare la popolazione a mantenere viva la memoria e il ricordo dei protagonisti di quei giorni, e per testimoniare così i valori di libertà, democrazia, giustizia sociale, di solidarietà e di pace che hanno ispirato la Resistenza e che sono i valori fondanti dell'Ordinamento Costituzionale della Repubblica Italiana. La premessa della strage di Marzabotto, ovvero lo sbandamento dei militari che dopo l'8 settembre si ritrovano senza direttive e la scelta di numerosi giovani di non aderire alla leva imposta dalle Autorità della R.S.I., è la stessa che vede nascere i primi nuclei di resistenza armata denominata "Stella Rossa" nelle frazioni di Marzabotto e "54° Brigata Garibaldi" in Valsavioere. Questi uomini intraprendenti e audaci come il loro comandante "Lupo" e il nostro comandante "Nino", si nascono nelle zone boschive e di difficile percorribilità del proprio territorio per sottrarsi ai rastrellamenti germanici con l'aiuto e l'assistenza della popolazione. Anche gli aspetti caratteristici della lotta partigiana contro l'invasore tedesco e contro i fratelli italiani sono gli stessi, così come le azioni che i nazi-fascisti intrapresero per eliminare la pericolosa attività partigiana. Con l'avvicinamento del fronte Alleato alla Linea Gotica, il comando Germanico attuò una massiccia azione risolutiva, per eliminare definitivamente ogni minaccia alle retrovie che intendevano raggiungere il confine, e dopo aver circondato tutta la zona, il 29 settembre del 1944 attaccarono le forze partigiane rimaste intrappolate e iniziarono la sistematica e radicale distruzione di tutto quanto esisteva, bruciando case, bestiame, raccolti e rastrellando ed uccidendo quanti capitavano sul loro percorso, senza differenza di età e di

sesso. Il 3 luglio 1944, i fascisti per dar libero sfogo alla loro rabbia per i successi ottenuti dai partigiani, compiono una rappresaglia che colpisce anche la popolazione civile dando alle fiamme il paese di Cevo, che per tre giorni e tre notti continuerà a bruciare e "lasciando indietro 5 vittime, oltre l'80% delle case totalmente distrutte, 48 rovinate dalle esplosioni, 12 saccheggiate, 137 famiglie rimaste senza casa e costrette a trovare sistemazione presso altri". Nel conferimento della medaglia d'Oro al Valor Militare concessa al Comune di Marzabotto, il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi motiva così: "Incassato tra le scoscese rupi e le verdi bosca-glie dell'antica terra etrusca, Marzabotto preferì fuoco e distruzione piuttosto che cedere all'oppressore ... Gli spietati massacri degli inermi giovinetti, delle fiorenti spose e dei genitori cadenti non la domarono ed i suoi 1830 morti riposano sui monti e nelle valli a perenne monito alle future generazioni di quanto possa l'amore per la Patria". Nell'attestato di conferimento della medaglia di bronzo al Valor Militare concessa a Cevo dal Presidente Cossiga troviamo la seguente motivazione: "Sin dall'8 settembre 1943, la popolazione di Cevo non esitò a prendere le armi contro l'invasore. In 18 mesi di aspri combattimenti, malgrado le distruzioni e le rappresaglie subite, le formazioni partigiane diedero un notevole contributo di sangue e di valore, sia nella difesa del proprio territorio, sia nella liberazione della Valcamonica fino al salvataggio delle centrali idroelettriche dell'Adamello". Tra tante tragedie e crudeltà, la scritta ammonitrice posta al Sacrario di Marzabotto "RICORDATE E MEDITATE IL NOSTRO SACRIFICIO" ci riconduce, ad una più pacata valutazione degli ideali di pace e di libertà per una più serena e civile comprensione tra i popoli.

Commissioni consultive:

riorganizzate e pronte per un lavoro più organico.

Sono state istituite le seguenti Commissioni Consultive:

- **COMMISSIONE AMBIENTE E TERRITORIO** (comprende urbanistica, opere pubbliche, arredo urbano, agricoltura, zootecnia, foreste, ecologia, ambiente, parco e protezione civile) composta da un minimo di otto componenti;
- **COMMISSIONE SANITA' E SERVIZI SOCIALI** (comprende assistenza, sanità, servizi sociali, problematiche giovanili, pari opportunità) composta da un minimo di sei componenti;
- **COMMISSIONE TURISMO, COMMERCIO E CULTURA** (comprende turismo, commercio, sviluppo economico, artigianato, istruzioni, cultura, informazione, biblioteca, sport e tempo libero) composta da un minimo di sei componenti;
- **COMMISSIONE BILANCIO** (comprende bilancio, finanze, patrimonio, tributi, economato e rapporti con enti sovra comunali) composta da un minimo di sei componenti e con l'invito esteso alla giunta di Savio dell'Adamello in caso di argomenti che possano interessare i due comuni o l'Unione dei comuni della Valsavioira;
- **COMMISSIONE EDILIZIA** composta da un minimo di sei componenti e prevede la presenza del Coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile;
- **COMITATO DI REDAZIONE DEL NOTIZIARIO COMUNALE** composto da cinque componenti e dal Direttore Responsabile.

COMMISSIONE AMBIENTE E TERRITORIO

- Bazzana Bartolomeo
- Belotti Gian Antonio
- Beltramelli Carmelo
- Bernardi Luca - **PRESIDENTE**
- Bonomelli Sergio
- Casalini Fortunato
- Cesarini Gilberto
- Galbassini Edoardo
- Magrini Angelo Giuseppe
- Magrini Bartolomeo Sandrino
- Mansini Nicola
- Matti Gaetano
- Matti Giacomo Bortolo
- Matti Renato
- Monella Alberto Bortolo
- Monella Angelo
- Ramponi Lorenzo
- Salice Aldo
- Salvetti Marcella
- Scolari Giordano

COMMISSIONE SANITA' E SERVIZI SOCIALI

- Biondi Daniela
- Biondi Monica
- Cesarini Gilberto - **PRESIDENTE**
- Davide Armida
- Gozzi Sara
- Macri Paola
- Matti Florniana
- Monella Martina
- Pagliari Giovanni
- Pasinetti Serena
- Pasinetti Vilma
- Sibilia Alfredo Battista

COMMISSIONE TURISMO COMMERCIO E CULTURA

- Bazzana Giovanni Battista
- Biondi Gian Pietro
- Biondi Pietro
- Biondi Stefano
- Bresadola Katia Eufemia
- Casalini Enzo Giovanni
- Cervelli Anna Vincenza
- Cervelli Lorenzo
- Citroni Azzurra
- Di Priamo Fabio - **PRESIDENTE**
- Ferramonti Gianmario
- Gozzi Giovanni Pierino
- Maffessoli Marco
- Magrini Emanuel
- Matti Mirko
- Matti Raffaella
- Monella Alberto Bortolo
- Monella Mattia
- Pasinetti Claudio
- Pasinetti Serena
- Salvetti Gianni
- Scolari Arturo
- Scolari Lodovico Dante
- Tiberti Filippo Verio
- Valra Giancarlo
- Vincenti Federica

COMMISSIONE BILANCIO

- Biondi Luigi Claudio
- Galbassini Eva
- Gaudiosi Silvia
- Guzzardi Giovanni
- Magrini Alessandro
- Monella Alberto Bortolo - **PRESIDENTE**
- Monella Lara
- Salvetti Gianni
- Zonta Silvia

COMMISSIONE EDILIZIA

- Biondi Giuseppe
- Bresadola Elio
- Citroni Silvio Marcello
- Coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile
Longo Valentina
- Mansini Giacomo
- Silvestri Fiorenzo
- Tecnico Comunale

COMITATO DI REDAZIONE DEL "CevoNotizie"

- Biondi Francesco
- Citroni Silvio
- Monella Lara - **CAPOREDATTORE**
- Pasinetti Claudio
- Vincenti Federica

Lettere alla direzione:

spunti e riflessioni...

Alla Redazione di Cevo notizie.

Ho ricevuto con un leggero ritardo (una settimana fa), il bollettino n° 53. grazie di cuore, è sempre una gioia venire a conoscenza di quanto accade nel nostro Comune. Le foto poi mi riportano a gente e luoghi conosciuti ed amati: "bella la panoramica di Cevo"! Permettetemi però un po' di sano campanilismo, quanto è scritto sull'ultima pagina "Una nuova era per Andrista" è ciò che più mi ha dato gioia e contentezza.

Gioia per i bambini che sono aumentati, un bambino che nasce è sempre segno di speranza nonostante tutto!

Gratitudine all'Amministrazione Comunale per l'acquisto del pulmino (quando non si è dimenticati si prova gioia).

Gioia, contentezza e gratitudine per chi ogni giorno si sobbarca l'impegno di portare i bambini a scuola, Franco, Carmelo, Piero, Stefano e quanti altri si fossero uniti nel frattempo.

Non avevo dubbi, siamo sempre stati generosi, altruisti ed attenti al bisogno degli altri, della nostra comunità, degli ammalati. Ma come spesso accade nelle piccole comunità anche noi non siamo immuni da sentimenti ed atteggiamenti negativi, per cui rancori, maldicenze, malumori, gelosie, ripicche, pettegolezzi fanno sì che ci si guardi in cagnesco, non si dialoghi più. All'occorrenza però come in questo caso sappiamo superare certe situazioni, il buon senso prevale, abbiamo dimostrato, che siamo persone sane dentro, ancora capaci di donarci agli altri soprattutto a chi sta iniziando il proprio cammino nella vita.

Sono poi d'accordo con l'autrice dell'articolo, Paola Maffessoli, lo spirito di gruppo che si viene a creare in tale contesto, attendere insieme il pulmino, viaggiare insieme, dialogare, ridere e scherzare e perché no bisticciare, farà crescere nei bambini, nei ragazzi e nei genitori un sentimento di appartenenza, di comunità appunto. Non più "la mia macchina, il mio bambino" ma insieme tutti per un unico scopo.

Un caro saluto a tutti e sempre orgogliosa di essere di Andrista/Cevo.

Fausta PINA



Alcuni scatti del 2014: un anno ricco di eventi...



Consiglio d'indirizzo della nuova Amministrazione.



Consegna della Medaglia d'Onore a Enrichetta Comincioli.



Museo della Resistenza di Valsaviole in visita a Marzabotto, i due Sindaci.



Giornata "Del Bene e Del Bello" Il sentiero Etrusco-Celtico



Celebrazione del 70° Anniversario dell'Incendio di Cevo.



Festa della "Valle di mezzo" ad Andrista con i Comuni di Cevo, Berzo Demo e Cedegolo

Celebrazione del 4 Novembre

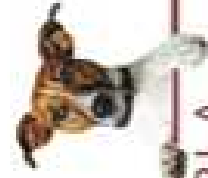
Avvisi:

regolamento conduzione e custodia cani

In particolare si evidenzia che, nelle aree verdi e pedonali, gli accompagnatori sono sempre tenuti a:

1. Munirsi di mezzi (sacchetti) idonei ad asportare e contenere le deiezioni solide depositate dai cani condotti;
2. Esibire tali mezzi a richiesta dei competenti Organi di vigilanza;
3. Provvedere alla totale asportazione delle deiezioni solide depositate dai cani condotti, utilizzando i mezzi di cui al punto precedente, e conferendole successivamente nei cassonetti per la raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani o nei cestini porta rifiuti.

L'inottemperanza alle disposizioni del presente regolamento prevede l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria variabile da un minimo di € 25,00 ad un massimo di € 500,00 ai sensi dell'articolo 16 della legge 689/1981 e s.m.i.



IO NON POSSO RACCOGLIERLA

FATE VOI

Medaglie d'onore:

un riconoscimento per i prigionieri dei lager nazisti. L'articolo 1, commi 1271 - 1276, della legge finanziaria per l'anno 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296) ha previsto la concessione di una medaglia d'onore ai cittadini italiani, militari e civili, deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra nell'ultimo conflitto mondiale, che abbiano titolo per presentare l'istanza di riconoscimento dello status di lavoratore coatto, nonché ai familiari dei deceduti.

Le medaglie d'onore, coniate dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato sono state inviate alla Prefettura di Brescia e consegnate all'Amministrazione Comunale di Cevo il 02.Giugno.2014 in occasione della celebrazione della Festa della Repubblica Italiana. Il museo della Resistenza di Valsaviove, associazione che ha gestito la richiesta delle onorificenze, ha deciso di consegnare le medaglie sabato 24 Gennaio 2015 in occasione delle Celebrazioni per la "Giornata della Memoria".



La Repubblica Italiana ha voluto riconoscere il sacrificio dei propri cittadini deportati ed internati nei lager nazisti durante la seconda guerra mondiale, concedendo loro una "medaglia d'onore". Il riconoscimento è stato esteso anche ai familiari dei deceduti.

Centinaia di migliaia di uomini e donne, come più volte detto, destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra del Terzo Reich, che per quasi due anni macerarono le loro esistenze dietro i fili spinati, quando stanchi e affamati trascinarono i loro corpi, disposti meglio a morire che a vivere.

Ciao Ales: uomo schietto e leale.

L'Amministrazione Comunale di Cevo vuole ricordare Alessandro Domenighini, ex-Sindaco di Malegno, morto lo scorso settembre, con il suo discorso di ringraziamento in occasione dell'ultimo suo Consiglio Comunale.

Ales, sei stato uomo schietto e leale, con un vivo spirito d'indipendenza, sensibile verso i più deboli, esempio e fiducia per i giovani che guardano al futuro.

"Se i consiglieri mi consentono di portargli via qualche minuto, essendo questo l'ultimo consiglio di questo mandato amministrativo ed essendo per me personalmente l'ultimo consiglio dopo diciannove anni ininterrotti di partecipazione a questa assemblea, volevo fare i miei personali ringraziamenti.

Comincio dalle persone che più strettamente hanno collaborato con me in tutti questi anni (il record in termini di tempo spetta a Pier Luigi Milani), ma voglio ringraziare tutti allo stesso modo perché quello che poteva essere inizialmente solo la condivisione di un impegno politico e amministrativo si è trasformato con tutti in un rapporto di amicizia.

Ai dipendenti del comune. Sui dipendenti pubblici si sente dire di tutto e di più, io qui ho incontrato solo gente che lavora.

Ai cittadini di Malegno che non solo mi hanno consentito negli ultimi dieci anni di ricoprire una carica amministrativa importantissima, soprattutto se rapportata alla mia estrazione sociale e al mio grado di istruzione; ma sono stati in grado di non farmi sentire mai solo anche nei momenti di difficoltà personale legati alle mie condizioni di salute.

Voglio ringraziare tutti i consiglieri comunali che, indipendentemente dai ruoli e dagli schieramenti, in questi diciannove anni hanno condiviso con me un pezzo di strada. Nella vita tutto arricchisce anche i conflitti che al momento ti paiono più incomprensibili.

Ed in quanto ad arricchimento umano, dopo diciannove anni lascio consapevole di aver più ricevuto che dato.

Lascio con la serenità di chi ha fatto sempre del proprio meglio, consapevole dei propri limiti, e con la profonda convinzione che il prossimo sindaco, chiunque esso sia, sarà certamente in grado di fare meglio del sottoscritto.

Agli amministratori futuri non ho consigli da dare, mi piacerebbe lasciarli in eredità una sola cosa.

Il primo anno intero nel quale ho fatto il sindaco, il 2005 in famiglia eravamo in due e il nostro reddito complessivo fu di 51.000 euro lordi. l'anno scorso il reddito complessivo della mia famiglia, che nel frattempo è diventata di quattro persone, è stato di 44.000 euro lordi.

Ho sentito una volta Roberto Benigni dire che i più grandi uomini politici sono entrati in politica ricchi e sono usciti poveri.

Io ho troppo rispetto per i poveri e troppo poca considerazione per i ricchi per fare paragoni con gli uni o con gli altri, ma quello che mi piacerebbe venisse ricordato di questo sindaco è che, può anche aver commesso molti errori, ma non ha mai fatto un lavoro operato profitti personali.

Ales Domenighini"



BAZZANA Beniamino Ottavio

Cevo 28-10-1911
Cevo 23-09-1979
Internato militare catturato dai militari Tedeschi a Dogana Vecchia (Cremona) il 09-09-1943.
Prigioniero in Germania nei Lager di Siedam fino al 28-08-1945.

BAZZANA Berrito

Cevo 18-01-1901
Cevo 13-02-1981
Internato militare catturato dai militari Tedeschi in Montebello il 02-09-1943.
Prigioniero in Germania fino al 03-09-1945.

BAZZANA Giuseppe Andrea

Cevo 13-04-1912
Cevo 08-09-2003
Internato militare catturato dai militari Tedeschi il 08-09-1943.
Prigioniero in Germania fino al 28-08-1945.

BAZZANA Sire

Cevo 23-11-1921
Cevo 05-10-1984
Internato militare catturato dai militari Tedeschi a Postomia (Slovenia) il 09-09-1943.
Prigioniero in Germania fino al 01-10-1945.

BELOTTI Giovanni Battista

Cevo 23-01-1913
Cevo 18-02-1999
Internato militare catturato dai militari Tedeschi a Podulise (Slovenia) il 09-09-1943.
Prigioniero in Germania fino al 01-10-1945.

BIONDI Giacomo

Cevo 17-09-1912
Brescia 11-10-1999
Internato militare catturato dai militari Tedeschi a Sestari (Albania) il 09-09-1943.
Prigioniero in Germania a Berlino fino al 30-07-1945.

CASALINI Giuseppe

Cevo 18-05-1923
Iseo 16-01-1988
Internato militare catturato dai militari Tedeschi a Rodi il 09-09-1943.
Prigioniero in Germania fino al 27-07-1945.

CERVELLI Demetrio Cesare

Cevo 11-06-1917
Cevo 05-11-1999
Internato militare catturato dai militari Tedeschi a Vigliocco il 08-09-1943.
Prigioniero in Germania fino al 18-09-1945.

COMINCIGLI Enrico

Cevo 28-03-1923
...
Internato civile catturato dai militari Tedeschi a Cevo il 07-09-1944.
Prigioniero prima nel campo di Flossen e poi in Germania a Ravensbrück fino 1945.

COZZI Innocenzo

Cevo 22-12-1917
Mauthausen 15-11-1944
Internato civile catturato dai militari Tedeschi a Cevo nel 06-1944.
Prigioniero in Austria a Mauthausen fino alla morte.

MAGRINI Paolo Alfonso

Cevo 29-07-1920
Cevo 23-07-1984
Internato militare catturato dai militari Tedeschi al Spagnolo il 08-09-1943.
Prigioniero in Prussia Occidentale fino al 26-07-1945.

MATTI Giovanni Battista

Cevo 17-01-1923
Mauthausen 31-05-1945
Internato civile catturato dai militari Tedeschi a Cevo nel 06-1944.
Prigioniero in Austria a Mauthausen fino alla morte.

MATTI Giovanni Battista

Cevo 02-06-1920
Edoia 20-12-2002
Internato militare catturato dai militari Tedeschi nel Babuero il 06-09-1943.
Prigioniero in Germania fino al 02-10-1945.

MATTI Giovanni

Cevo 25-02-1915
Cevo 07-04-1982
Internato militare catturato dai militari Tedeschi in Albania il 09-09-1943.
Prigioniero in Germania fino al 1945.

MATTI Giuseppe Luigi

Cevo 18-05-1910
Cevo 11-09-1990
Internato militare catturato dai militari Tedeschi il 09-09-1943.
Prigioniero in Germania fino al 10-10-1945.

MATTI Marco

Cevo 05-10-1911
Cevo 26-04-1984
Internato militare catturato dai militari Tedeschi in Albania il 09-09-1943.
Prigioniero in Germania fino al 30-07-1945.

MATTI Pietro

Cevo 01-02-1916
Cevo 09-09-1979
Internato militare catturato dai militari Tedeschi a Vietriano il 09-09-1943.
Prigioniero in Germania fino al 02-09-1945.

QUEFFI Giovanni Battista

Artigine 20-11-1913
Cevo 08-07-1984
Internato militare catturato dai militari Tedeschi il 09-09-1943.
Prigioniero in Germania a Lubeca fino al 23-08-1945.

SCOLARI Bortolo Agostino

Cevo 31-02-1922
Cevo 18-02-1985
Internato militare catturato dai militari Tedeschi a Marano il 09-09-1943.
Prigioniero in Germania fino al 05-1945.

SCOLARI Giovanni

Cevo 11-06-1921
Cevo 14-10-1987
Internato militare catturato dai militari Tedeschi ad Ales il 09-09-1943.
Prigioniero in Germania a Nordsargen fino al 26-08-1945.

SCOLARI Raffaele

Cevo 15-09-1922
Iseo 28-01-1995
Internato militare catturato dai militari Tedeschi il 11-09-1943.
Prigioniero in Germania fino al 08-05-1945.

“Ex ospedaletto da campo” di Fresine: progetto di recupero.

Il Comune di Cevo, in collaborazione con il Comune di Savio e dell'Ademello, ha partecipato ad un bando regionale dal titolo «Avviso pubblico per la selezione di progett/iniziativa per la promozione e la valorizzazione del patrimonio storico della prima guerra mondiale in Lombardia» allo scopo di recuperare l'Ex ospedaletto da campo di Fresine.

Regione Lombardia, in occasione del 100° anniversario della Grande Guerra - periodo 2014-2018, intende partecipare alle commemorazioni attraverso il sostegno di progett/iniziativa che consentano di riconoscere e valorizzare il patrimonio storico e culturale delle vestigia e delle memorie degli eventi riferiti al periodo del primo conflitto mondiale presenti sul territorio regionale.

La Valsavio era una zona di guerra e di conseguenza nei paesi erano presenti un gran numero di soldati e su tutto il territorio erano sparsi depositi di munizioni e di viveri, infermerie, salmerie, armi e tutto ciò di cui i soldati in prima linea necessitavano.

Dal volume intitolato "LA GRANDE GUERRA IN VALSAVIORE - VALSAVIORE 1915 - 1918 La guerra sull'uscio di casa" di ANDREA BELOTTI (Luglio 2002) si evince che "Quasi ogni villaggio ospitava un reparto militare. Savio era sede di un presidio militare, alloggiava la 4. Sezione Fotelettrica della 1. Armata, il 165° Reparto Semezzato e di Sanità che occupava l'edificio delle Scuole Elementari per il cui disgombero, in vista dell'inizio del nuovo anno scolastico del 1918, il Sindaco dovette ricorrere allo stesso Comando della 5. Divisione Fanteria, tra Savio e Cevo in località Canneto e Codeplè, erano dislocate la 324. Batteria d'assedio del 1° Regg. Art. Fortezza e la 98. Batteria da 65 Mont. Del 3° Regg. Art. da montagna; un gruppo foto-elettrico era piazzato in località Androla di Cevo, in funzione antiaerea, mentre la Chiesa di Sant'Antonio di Cevo era adibita a deposito di salmerie alimentari; a Valle di Savio si trovava il Comando del 138° Big di M. T. e il 29° Gruppo Art. da montagna di stanza alla Rasega; a Fresine la 308. Compagnia M. T. Autonomia del Primo Regg. Genio ed un ospedaletto da campo alloggiato nella casa parrocchiale; a Isola il Comando Trasporti della Sottozona Valdifumo e Valdileno, nonché il cimitero militare; a Cedegolo un ospedale militare e la Direzione Lavori del Genio Militare del 3° Corpo d'Armata."

Gli ospedali da campo erano un pronto soccorso mobile posto poco distante dai vari posti di medicazione. Erano da considerare posti di medicazione e ricovero per i casi non gravi.

Era previsto che gli ospedali da campo dei corpi d'armata fossero per due terzi a carattere chirurgico e un terzo a carattere medico, di cui almeno uno adibito ad ospedale d'isolamento per malattie infettive. Nel caso dell'Ospedaletto militare di Fresine venne confiscata la casa parrocchiale ed adibita a ricovero dei feriti. Singolare la scelta di un ospedale da campo in un edificio in muratura, ma non dobbiamo dimenticare che in Valsavio il Fronte era proprio fuori dall'uscio di casa.

L'esperienza particolare della Grande Guerra è caratterizzata da una strettissima relazione tra azioni militari e contributo attivo della popolazione civile, che ha sostenuto a lungo e con apporto decisivo i gruppi dei soldati presenti sul territorio.

Davide Maria 100 anni: Complimenti!

Il 20 ottobre 2014 ci siamo riuniti tutti a festeggiare il 100° compleanno di mamma/nonna Maria: i figli Domenica, Tonino e Dino con tutti i nipoti, pronipoti e trisnipoti. In totale 54 eredi!

Molto gradita anche la partecipazione del Sindaco di Cevo che, insieme ad una delegazione dell'Amministrazione Comunale ha portato un omaggio floreale e una pergamena per la "prima centenaria del Comune di Cevo". Giornate molto intense e cariche di emozioni per nonna Maria che sentitamente ringrazia tutti di cuore.

"Siamo felici e orgogliosi di raccontare la vita di nostra mamma.

Maria Davide è nata a Fresine di Cevo il 20 ottobre 1914 e residente da sempre in Via Fresine n. 2.

Rimane orfana di madre piccolissima, a solo 11 anni perde anche il padre e cresce con lo zio paternò e i suoi tre fratelli.

Si sposa giovane con Battista Maffessoli di Fresine e hanno tre figli. Purtroppo ha dovuto accudirli e crescerli da sola perché Battista è stato richiamato più volte sotto le armi: ha partecipato alla campagna di Albania e in seguito alla campagna di Russia. Durante la ritirata del '43 "DISPERSO" il responso ufficiale.

Povera mamma, sola e con tre figli piccoli da accudire e sfamare. Una tragedia, una grande disperazione anche se per qualche anno rimane un lumicino di speranza a cui aggrapparsi: "disperso, non vuol dire morto, può essere vivo e tornare in qualsiasi momento". Non sarà così. Ufficialmente vedova di guerra dal 1943 ma, sola coi figli da sempre e per sempre.

Si butta a capofitto nel lavoro duro e pesante del contadino: lavora i prati, accudisce qualche mucca in stalla e animali da cortile. Lavora incessantemente dall'alba a sera tardi tutti i giorni, senza ferie e senza vacanze, solo lavoro, lavoro e lavoro.

E' orgogliosa, non chiede aiuto a nessuno e ci cresce sani e senza patimenti.

Con grande caparbietà e sacrifici manda Domenica a imparare a fare la sarta. Fa studiare "avviamento professionale" a Tonino e Dino. Ci diceva "studiate e imparate un mestiere perché fare il contadino a Fresine è troppo duro e poco redditizio". Siamo cresciuti, siamo andati via da Fresine per lavoro come previsto.

La mamma è rimasta sola a Fresine per parecchi anni. Quando andavamo a trovarla diceva "mi piace tanto che state lontani ma così è la vita, l'importante è volersi bene".

Solo qualche anno fa, per motivi di salute e di età, è venuta a Rovato con

Teatro delle vicende storiche sono stati i paesi, il fondovalle e soprattutto, le aree montane, punteggiate da edifici, alpeggi e percorsi rurali.

Vita ed azione erano inscindibili e rappresentano ancor oggi alcuni degli aspetti distintivi di questa esperienza, che merita di essere conosciuta ed esperita in stretta relazione al paesaggio ed ai suoi caratteri (prati, boschi, magagnoli, alpeggi, torrenti) così come in rapporto ai centri abitati, da cui partivano, allora come oggi, i sentieri di montagna.

Il progetto prevede la ristrutturazione dell'Ospedaletto da campo situato nella frazione di Fresine, in un edificio di pregio risalente al tardo seicento. Il progetto si caratterizza per l'utilizzo prevalente di sistemi informativi multimediali (con il supporto di elementi fissi - regerti storici) gentilmente concessi dalla Croce Rossa Italiana) per un'azione di coinvolgimento delle giovani generazioni e dei turisti, presenti e di passaggio. L'allestimento museale (gestito dal Museo della Resistenza di Valsavio) che si intende costituire si propone di divenire quindi, coerentemente, un ecomuseo, nell'accezione di luogo che raccoglie testimonianze nel paesaggio naturale e nell'agire dell'uomo, pienamente inserito nei luoghi dove hanno realmente vissuto i soldati della Grande Guerra.

Oltre all'allestimento museale, il recupero del fabbricato prevede la realizzazione di ambienti ad uso pubblico (ambulatorio e sala riunioni) e la realizzazione di tre spazi abitativi (due da destinare ad utenze diversamente abili e uno per famiglie con basso reddito).

I soldi raccolti dagli affitti dei tre appartamenti garantiranno i fondi necessari al sostentamento delle attività museali dei locali sottostanti.



Domenica che amorevolmente la segue e la cura. Questa in sintesi la dura vita della mamma: lavoro e risparmio il suo motto e tutto ciò per amore dei suoi figli.

Oggi che ha raggiunto il traguardo dei 100 anni cogliamo l'occasione per ringraziarla pubblicamente per tutti i sacrifici e l'amore che ci ha dato. Vogliamo ringraziare anche l'Amministrazione nella persona del signor Sindaco Citroni del Comune di Cevo per la sensibilità dimostrata in questa occasione."

Domenica Tonino e Dino



Risultati elettorali

Elezioni comunali 2014

Il 25 maggio 2014 i cittadini di Cevo si sono recati alle urne per le elezioni comunali 2014.

Questi sono stati i risultati:



Elettori 951
Votanti 666

LISTA CIVICA INSIEME SI PUO'

Totale voti candidati sindaco 517 (77,64%)
Schede bianche 83
Schede nulle 66

Totale seggi liste 10
Seggi spettanti al consiglio 10

CANDIDATI:

Biondi Gian Pietro 44
Pasinetti Serena 34
Mion Luca 32
Gozzi Giovanni Pierino 26
Mansini Nicola 22
Monella Lara 17
Pasinetti Claudio 15
Monella Martina 12
Vincenti Federica 12
Bernardi Luca 8

SINDACO Silvio Marcello CITRONI
VICESINDACO Giovanni Pierino GOZZI
ASSESSORE Luca MION

L'Amministrazione Comunale ringrazia tutti i cittadini per la grande affluenza alle urne.

Manifestazioni:

- DAL 23 DICEMBRE: CONCORSO PRESEPI**
Organizza Pro Loco Valsaviovere. Iscrizioni entro il 21 dicembre.
Premiazioni 18 gennaio alla Casa del Parco.
- 25 DICEMBRE: PRESEPIO VIVENTE**
Organizza Parrocchia e Promo Cevo - Zona Sagrato
- 27 DICEMBRE: CONCERTO DI NATALE**
Organizza Banda Musicale di Cevo- Chiesa Parrocchiale ore 20,45
- 28 DICEMBRE: CAMMINATA DICEMBRE**
Organizza Pro Loco Valsaviovere
- 29 DICEMBRE: GAGIADA SOTTO L'ALBERO**
Organizza Bar Seth - Piazza Marangù
- 30 DICEMBRE: FOM SO' 'L ROJ**
Organizza Promo Cevo - Centro storico
- 3 GENNAIO: CONCERTO INCANTO SOTTO LA NEVE**
Organizza Coro Adamello di Cevo - Chiesa Parrocchiale ore 20,30
- 5-6 GENNAIO: FESTA DEL BADALISC**
Organizza Amici del Badalisc - ANDRISTA
- 8 FEBBRAIO: CAMMINATA SO'N DE LA NEF**
Organizza Pro Loco Valsaviovere
- 15 FEBBRAIO: CARNAAL DE SEF**
Organizza Promo Cevo e Amici del Carnaal de Sef

Informativa:

Cevo Notizie su internet:
Il Notiziero è, da alcuni mesi, consultabile online e sono posti in rete anche tutti i numeri arretrati a partire dal 1986 (www.comune.cevo.bs.it).

Lettere suggerimenti immagini ed iniziative:
Chiunque volesse inviare del materiale da pubblicare sul notiziero può:

• per posta: "Lettere al giornale", Comune di Cevo, via Rama 22, 25040, Cevo (Brescia);

• per fax: al numero 0364-634337;

• per mail: info@comune.cevo.bs.it

Saranno pubblicate esclusivamente lettere ed immagini che perverranno con nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico di chi desidera la pubblicazione.

La redazione valuterà se il materiale pervenuto potrà essere pubblicato o meno e in caso contrario risponderà, esprimendo le cause della mancata pubblicazione.

Borse di studio 2014

Domenica 14-12-14 presso la Sala Consiliare del Comune, come tradizione della nostra Amministrazione, ha avuto luogo la cerimonia per la consegna delle "Borse di Studio" agli alunni Scuola Secondaria di 1°e 2° grado che, nell'a.s. 2013/14, hanno conseguito brillanti risultati.

COMPLIMENTI RAGAZZII!

CLASSE 1° media
CAPE SAVINA
MAFFESSOLI GIOVANNI

CLASSE 2° media
RONCHI GIULIANO
TABONI DARIS

CLASSE 3° media
BELOTTI PAOLO
MATTI GIOVANNI
MONELLA ELISA
MONELLA FRANCESCA
RAGAZZOLI ANDREA

CLASSE 1° superiore
MAGRINI FLAVIO

CLASSE 2° superiore
GELMINI ANNA

CLASSE 4° superiore
PASINETTI GRETA
VINCENTI FEDERICA

CLASSE 5° superiore
SALICE STEFANIA



SITUAZIONE DEMOGRAFICA:

Situazione alla data del 13-12-2013

Maschi 459
Femmine 449
TOTALE 908

Situazione alla data del 05-12-2014

Maschi 464
Femmine 443
TOTALE 907

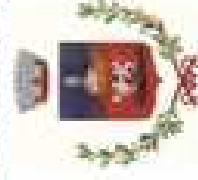
Nati 1
Morti 14
Immigrati 20
Emigrati 11
Matrimoni 4

Cevo Capoluogo 756
Andriata 115
Fresine 34
Isola 2

Nominativi ultra novantenni

Davide Maria 20-10-1914
Beltramelli Carmelina Paolina 18-07-1916
Foi Maria Natalina 05-12-1917
Monella Giovanna Albertina 17-12-1918
Biondi Caterina 31-12-1919
Casalini Maria 30-01-1921
Comincioni Aida Rosa Caterina 27-06-1921
Zandini Romelina Lucia 07-07-1921
Comincioni Giuseppina Elide 10-09-1921
Guani Domenico 14-02-1922
Foi Arturo 25-02-1922
Matti Marta Caterina 10-07-1922
Belotti Agostina Giovanna 28-07-1922
Campana Margherita 30-08-1922
Scolari Sotola Firomena 20-05-1923
Beninelli Maria 21-08-1923
Comincioni Martina 19-09-1923
Bazzana Tiberio Giovanni 22-12-1923

Redazione:



Direttore Responsabile:
Daniela Rossi
Direttore Editoriale:
Silvio Marcello Citroni
Coordinatore di Redazione:
Lara Monella
Comitato di Redazione:
Claudio Pasinetti
Federica Vincenti
Franco Biondi



BUON NATALE 2014 e FELICE 2015

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale



Grafica: Claudio Pasinetti